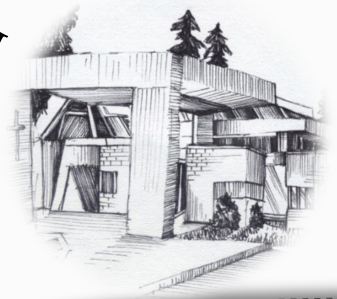
LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/520151 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

23Aprile 2023
III Domenica di Pasqua

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Commento alla Parola di Paolo Curtaz.

Meglio lasciare Gerusalemme, tira una bruttissima aria. I discepoli sono tutti fuggiti o rintanati nel sepolcro. Due fra questi hanno preso la strada verso casa. È lì che si affianca uno sconosciuto, un viandante come loro. Attacca bottone chiedendo ragione dei loro discorsi. Si fermano, i discepoli, quasi offesi: non si vede a sufficienza che stanno male? Che sono tristi? Che sono meritevoli di commiserazione? Ma dove viene questo zotico, buzzurro, insensibile? Ma dove vive? Non sa le cose spaventevoli che sono successe a Gerusalemme? Gesù sorride: che cosa? Parlano della sua morte, del suo strazio, della sua croce. Nemmeno se ne ricorda. Sono tristi, i discepoli, e pronunciano la madre di tutte le frasi tristi del Vangelo: noi speravamo che fosse lui. Invece. Certo: alcune donne, delle nostre, ci hanno detto della tomba vuota, e hanno anche parlato di angeli, ma sai, le donne… Sono talmente ripiegati sul loro dolore da non credere alla testimonianza delle loro sorelle. Noi speravamo. La speranza declinata al passato. Una speranza morta e sepolta. Una speranza finita. Gesù no, è già oltre. Altrove. Il suo presente è infarcito di futuro. Gesù lascia dire. Poi passa al contrattacco. Volano sonori ceffoni (non sempre chi ti accarezza ti vuole bene e chi ti scuote ti vuole male, anzi). Ritardati nel sincronizzare il loro cuore con il tempo di Dio. Come noi. Mica conoscono le Scritture, macché. Le ascoltano devotamente a Messa e poi le mettono nel cassetto delle devozioni. La vita è un'altra roba. Se imparassimo, invece, a lasciare che la Parola ribalti le nostre vite! E le rianimi! E le smuova! E le frantumi, se necessario! Se lasciassimo Dio ribaltare i tavoli dei nostri templi! Scuote, irrompere, smuovere, ribaltare! Le pietre sono rotolate, ma i cuori dei discepoli no. Si scaldano però. Riescono a distogliere lo sguardo dal loro ombelico. Era l'ora. Resta con noi, Signore. Non tira diritto il Signore, se appena accenniamo al cambiamento (non dico alla conversione). Resta, sì. Perché la Parola ha incrinato la loro granitica disperazione, la loro sterile autocommiserazione. E accade. Il segno del pane. Lo conoscono bene. Resta il pane, lui non c'è più, ora. Tornano a Gerusalemme. Dagli altri tardi di cuore. Quante volte dovrà apparire il Signore per convertirli Raccontano e tutti sono in fibrillazione. Veniamo a sapere che il risorto è apparso anche a Simone, non più Pietro. E mentre parlano, appare anche fra loro. Quando raccontiamo di come abbiamo incontrato il risorto, il risorto viene.

Solidarietà e pace

La solidarietà internazionale è un'esigenza di ordine morale. Essa non s'impone soltanto nei casi di estrema urgenza, ma anche per l'aiuto al vero sviluppo. C'è qui un'opera comune da fare, che richiede uno sforzo concertato e costante per trovare soluzioni tecniche concrete, ma anche per creare una nuova mentalità negli uomini di questo tempo. La pace del mondo ne dipende in larga misura. (Joseph Ratzinger, 1986)

DALLA PARROCCHIA

Domenica 23 aprile: alla Messa delle 11.00 celebreremo il Battesimo di Agata Bravo, figlia di Piercarlo e Lorena.
Lunedì 24 aprile: incontro degli animatori del Grest
Mercoledì 26 aprile: alle 18.45, a S. Marco, si incontra il Consiglio di Unità Pastorale
Domenica 30 aprile: alla Messa delle 11.00 celebreremo il Battesimo di Zoe Dell'Anese

INTENZIONI DELLE MESSE:

SABATO 22 APRILE
Ore 17.30: Luciana
DOMENICA 23 APRILE
Ore 9.00: Mingrone Benedetto e Nicola, Valentino, Lino e Teresa
Ore 11.00: per la parrocchia
LUNEDI' 24 APRILE
Ore 18.00: Da Ros Sergio, Bresin Annamaria
MARTEDI' 25 APRILE
Ore 18.00: *libera da intenzioni*
MERCOLEDI' 26 APRILE
Ore 8.30: De Re Corrado
GIOVEDI' 27 APRILE
Ore 18.00: Tonussi Vincenzo (Ann.)
VENERDI' 28 APRILE
Ore 18.00: *libera da intenzioni*
SABATO 29 APRILE
Ore 17.30: Augusto, Maria, Annamaria Marson
DOMENICA 30 APRILE
Ore 9.00: Angela, Francesco, Silvano, Rina, Virginio, Def. Fam. Sacilotto
Ore 11.00: per la parrocchia